



**ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I GR**

Via Dante snc, Tel. 0784/65196 Fax 0784/65268 C.F. 81002190916

nuic86500x@istruzione.it nuic86500x@pec.istruzione.it www.comprensivoatzara.gov.it

**08030 ATZARA Nu**

Prot. 11211/1.1.h

Atzara,  
08/11/2019

**Ai genitori**

**p. c. Ai docenti**

**Al personale ATA**

**Scuola Primaria – Sorgono**

**Scuola Secondaria di primo grado di Sorgono -**

### **OGGETTO: PEDICULOSI**

Cari genitori,

Siamo venuti a conoscenza di alcuni casi di pediculosi. Vi preghiamo perciò di contribuire ad evitare la diffusione dei pidocchi, controllando attentamente i vostri figli e facendo il trattamento necessario.

Come noto, la pediculosi non è segno di cattiva igiene, poiché il contagio avviene attraverso il contatto da persona a persona; è questo il motivo per cui la diffusione all'interno della comunità scolastica avviene con molta frequenza.

Grazie per la collaborazione.

Allegato: Scheda Informativa

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA DANIELA SAU

## ALLEGATO D

### CHE COSA È IL PIDOCCHIO DEL CAPO?

È un insetto lungo dai 2 ai 4 millimetri che vive succhiando il sangue umano. Non ha ali e perciò non può volare, si sposta da un capello all'altro solo per contatto diretto; **non può saltare, può vivere solo sulla testa delle persone**. L'insetto femmina depone anche 7-10 uova al giorno di forma ovale del diametro di un millimetro circa, visibili ad occhio nudo, perlacee, saldamente attaccate alla base del capello dette **lendini**.

**Le uova si distinguono dalla forfora perché non si staccano con lo scuotimento dei capelli.**

### CHE COS'È LA PEDICULOSI?

La pediculosi è la presenza dei PIDOCCHI e/o loro UOVA sul capo di una o più persone, può presentarsi anche oggi in comunità circoscritte come quelle scolastiche. Le prime punture del pidocchio non si sentono perché nella saliva c'è una sostanza che toglie la sensibilità, solo dopo qualche settimana di ripetute punture, la persona diventa sensibile provando senso di prurito locale ed avvertendo così la presenza del parassita.

Grattandosi con insistenza ci si può ferire, così il pidocchio succhierà sangue più facilmente e potranno formarsi anche piccole infezioni locali o croste.

### COME CI SI ACCORGE DELL'INFESTAZIONE?

La presenza di pidocchi sulla testa spesso passa inosservata; la semplice osservazione dei capelli è di solito insufficiente. I pidocchi vanno cercati con molta attenzione, aiutandosi con l'apposita pettinina.

Guardando e ispezionando i capelli soprattutto le zone vicino alle orecchie e alla nuca, è più facile rilevare la presenza delle uova che costituisce prova sicura e sufficiente dell'avvenuta infestazione.

### COME ELIMINARE I PIDOCCHI E LE LORO UOVA?

1. detergere i capelli con un trattamento specifico acquistabile in farmacia;
2. ripetere, se necessario il trattamento a distanza di 7- 10 giorni;
3. in ogni caso, è indispensabile asportare manualmente tutte le uova del parassita dai capelli, perché i prodotti in uso non sono in grado di garantirne la distruzione;
4. solo se nei capelli si rilevano molte lendini è opportuno tagliarli;
5. va ricordato che nessun trattamento previene l'infestazione, quindi non va eseguito a scopo preventivo. L'uso indiscriminato di prodotti antiparassitari potrebbero essere dannosi e comportare l'assorbimento di sostanze tossiche o l'isolamento di parassiti che diventano resistenti al prodotto.

### COME PREVENIRE LA PEDICULOSI DEL CAPO?

1. Controllare assiduamente i capelli una o due volte la settimana,
2. pettinarsi regolarmente con un pettine fitto usando preferibilmente pettini e spazzole personali;
3. lavarsi la testa con una certa regolarità;
4. non appoggiare la testa dove si presume l'abbiano appoggiata soggetti con i pidocchi;
5. evitare/limitare i contatti testa a testa specie in presenza di situazioni a rischio (sui banchi di scuola, sull'autobus etc.)
6. limitare gli scambi di oggetti d'uso personale come pettini, spazzole o indumenti come berretti o sciarpe;
7. non usare i prodotti per pidocchi (shampoo, gel etc.) come trattamento preventivo;
8. curare le usuali norme igieniche soprattutto in situazioni che possono essere di maggior rischio come i viaggi e la vita di gruppo.

### COME BONIFICARE L'AMBIENTE E GLI INDUMENTI?

Al trattamento personale fa affiancata una bonifica ambientale:

1. controllare con cura il capo e gli indumenti di tutti i componenti della famiglia;
2. lavaggio accurato in acqua calda per 10 minuti e/o nello shampoo specifico di pettini e spazzole usati, facendo attenzione ad eliminare uova presenti;
3. lavare in acqua calda (almeno 60° C) lenzuola, federe, asciugamani, indumenti, berretti, sciarpe, giocattoli di tessuto e altro che possa essere venuto a contatto con i pidocchi del capo e le loro uova;
4. per indumenti che non si possono lavare in acqua, si può ricorrere al lavaggio a secco o alla conservazione in sacchetti di plastica chiusi per 10-15 giorni;
5. spazzolare divani, poltrone e cuscini, soprattutto se sono in tessuto ed esporli al sole evitando il loro utilizzo per alcuni giorni;
6. spazzolare sedili e seggiolini delle automobili;

7. non sono indicati trattamenti di disinfestazione ambientale, è sufficiente un normale intervento di pulizia quotidiana utilizzando anche eventuali apparecchi aspiranti.

**Ricordare che:** qualunque cosa contaminata e lasciata all'aria aperta per 48 ore, viene sterilizzata poiché il pidocchio non sopravvive lontano dal cuoio capelluto.

**Per lo stesso motivo non sono necessari trattamenti di disinfestazioni negli ambienti scolastici e sportivi: è sufficiente un normale intervento di pulizia quotidiana.**

### **COSA FARE SE TROVIAMO I PIDOCCHI SUL CAPO DI UN BAMBINO?**

- a) L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sul **singolo bambino**, presenza ictu oculi, (ossia senza che sia necessaria un'ispezione) di numerose lendini e/o del parassita sulla testa del bambino, segnala la sospetta pediculosi al dirigente scolastico, il quale avvierà la procedura per il controllo dei contatti e conviventi (v. allegato).
- b) Il genitore che si accorge dell'avvenuta infestazione del proprio figlio si rivolge al medico curante o al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ai fini dell'adozione di corrette procedure di trattamento antiparassitario.